

Droghe, alcol, abusi: il mondo sommerso dei ragazzi genovesi

di Valentina Evelli

Elena, 15 anni, è stata sottoposta a un trapianto di fegato per un'epatite fulminante. Paolo ha provato una pasticca in discoteca, spinto dagli amici, e oggi ha disturbi psichiatrici e problemi di depressione. Storie e testimonianze che si incrociano nel primo incontro di "Educazione ai corretti stili di vita", il progetto rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori e promosso dal Centro Alcolologico regionale Asl 3, il direttore della Asl 3 Luigi Bottaro in collaborazione con Bruno Simonetta di Sogegross. Si parla di problemi di alcol a Palazzo Ducale: sugli schermi compare l'immagine di un fegato grasso poi i polmoni distrutti dal cancro e i buchi nel cervello provocati dalle droghe sintetiche. Senza filtri. Foto che colpiscono i ragazzi. Per qualche minuto nella sala cala il silenzio. Uno studente in ultima fila alza la mano. « Mia sorella ha iniziato a fumare a 14 anni, so che beve. È per questo che ha avuto problemi di crescita? » Dubbi e curiosità anche se molti, alcol e drogano già li conoscono e ne fanno uso. Come dimostrano i numeri. Tra i seicento nuovi pazienti curati lo scorso anno al centro alcolologico regionale il 13% sono stati ragazzi sotto i 22 anni e tra questi il 40% sono policonsumatori cioè oltre all'alcol sniffano cocaina, fumano marijuana, alcuni sono già giocatori d'azzardo.

A 17 anni poi, un ragazzo su due consuma alcol, cannabis il 20% degli under 19 e il 2% fuma cocaina. Gli esperti lo chiamano " il mondo sommerso", quello ignorato dagli adulti. Un mondo parallelo che i ragazzi condividono con gli amici sui social e su gruppi WhatsApp dove i genitori non hanno accesso. E a preoccupare sono soprattutto le "spice drugs", le nuove droghe sintetiche sostanze psicoattive, pasticche colorate che attirano gli adolescenti. «Anche provarle una sola volta può essere letale -spiega Gianni Testino, direttore del Centro Alcolologico Regionale della Asl 3 -Nel migliore dei casi portano a disturbi psichiatrici e forti stati di depressione. Ragazzi normali che da un giorno all'altro non sono più la stessa persona. Si rovinano la vita con sostanze illegali di cui si sa ancora poco. Noi non abbiamo la bacchetta magica e l'unica via è quella degli psicofarmaci e di un'assistenza psichiatrica. A 15 anni». Sul tavolo non solo o problemi di dipendenza. C'è chi, parlando di cannabis rilancia « Beh se ora c'è quella terapeutica vuol dire che non fa così male». «Ma lo sapete che viene data solo ai pazienti che hanno una prospettiva di vita di pochi mesi per alleviare il dolore?», risponde il professor Testino senza tanti giri di parole. E poi spazio al cyberbullismo. Nessun sermone ma un video documentario sulla storia vera di Carolina, la 14enne che si è suicidata dopo che i compagni avevano diffuso in rete un video in cui era un ubriaca a una festa. « Pensate che sia divertente? Lo considerate uno scherzo? - spiega la dottoressa Sara Farina sarà assistente capo della polizia postale - Non esiste una realtà virtuale, tutto è reale e gesti come questi sono reati molto gravi. Tutto quello che fate on line ha delle conseguenze». Ma il confronto con gli adolescenti non è mai semplice. «Bisogna trovare il modo di affrontare certi temi - racconta Marina Profumo, professoressa di lettere all'istituto Nautico di Camogli senza nascondere le difficoltà -Abbiamo portato i ragazzi di seconda, sappiamo che molti di loro già fumano. Altri hanno il motorino e devono sapere quanto possa essere pericoloso anche un solo bicchiere di vino. Abbiamo il dovere di far crescere ragazzi consapevoli». Il progetto sui corretti stili di vita proseguirà a febbraio e coinvolgerà più di venti scuole genovesi. «Purtroppo la prevenzione non è mai abbastanza - conclude -Patrizia Balbinot, promotrice dell'iniziativa - perché se negli adulti iniziano a ridursi i numeri di chi consuma alcol e droga nei giovani la tendenza è opposta. E l'età si abbassa sempre di più. A fine mese partiranno i gruppi di narcotici anonimi per sette giovani già in terapia. Ragazzi under venti che all'alcol associavano anche l'uso di queste droghe sintetiche. Si confronteranno con chi ci è già passato ed è riuscito a uscirne. Basta avere la volontà di riprendersi in mano la propria vita».